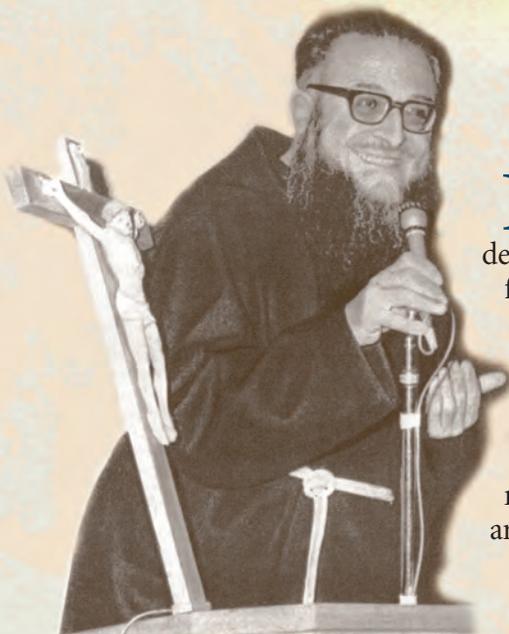


Padre Mariano? Un signore

Ringraziamo il prof. Gaetano Chiarella per averci inviato il suo affettuoso ricordo di Padre Mariano



Ho conosciuto Padre Mariano negli anni '70. Dopo l'approvazione del divorzio in Italia, in previsione del referendum abrogativo P. Mariano si impegnò con conferenze in tutta Italia, incise dischi con le edizioni Paoline. Un grande aiuto glielo diede Padre Michelangelo da Cerqueto (Frate Indovino).

Mi diceva che questo era solo l'inizio: era come un *treno senza freni* che va in discesa e niente avrebbe potuto fermarlo. "Dopo il divorzio ci sarà l'aborto, la pornografia. Noi facciamo quello che possiamo, cercando di arginare questi fenomeni, ma non credo che ci riusciremo". È una previsione che si è avverata, come altre, come quando mi disse che l'Italia avrebbe avuto bisogno di un uomo come Scalfaro: nel 1992 divenne Presidente della

Repubblica. Erano amici e Padre Mariano andava a volte nel suo studio a parlare con lui.

Il disco sul Padre nostro

LA SOVRACOPERTA DEL DISCO
SUL PADRE NOSTRO

Aveva un grande desiderio: incidere le sue riflessioni sul Padre nostro e io mi mettevo d'accordo con i Paolini e lo accompagnavo in sala incisione: furono necessari tanti incontri, perché si registrava un po' alla volta. Dopo il lavoro e la famiglia, il mio tempo libero lo dedicavo a lui.

In tre anni non ho mai visto che avesse *cinque lire in tasca* ed era dispiaciuto perché non poteva offrirmi niente in cambio della mia disponibilità: "Mi dispiace, non ho soldi, dovrei chiedere...". Gli rispondevo: "Per carità, per me il regalo è stare insieme".

Si alzava alle 4 del mattino e sbri-gava la posta, perché poi c'era la preghiera comunitaria, la Messa e dopo la colazione cominciavano le telefonate.

Erano tante; ne ricordo due, perché



ero presente: si trattava di persone che erano disperate e sull'orlo del suicidio; si trattene circa mezz'ora a parlare e scusandosi per avermi fatto attendere, mi disse: "Abbiamo fatto una cosa buona".

Come Papa Francesco

A chi mi chiedeva come era Padre Mariano, rispondevo che aveva una grande umiltà, che era molto bravo, ma io lo definirei un signore, con una grande educazione e un grande rispetto: **un vero signore**. Era un esempio.

Lo accompagnavo presso i ragazzi, i contadini, nelle parrocchie, ma anche con gente di cultura: riusciva a instaurare con tutti un colloquio in cui ognuno si sentiva a suo agio; nessuno poteva intravedere in lui una cultura superiore perché non lo faceva notare, era sempre a livello. **Si stava bene con lui**, raccontava anche barzellette: i miei amici dicevano: "Quando torna P. Mariano?"

Era aperto con tutti. Lo rivedo in Papa Francesco, che scende tra la gente, per salutare, per dire una parola buona o una benedizione: con grande spontaneità. È uno stile di vita.

Io avevo delle conoscenze in **televisione** e lo amavano tutti: nell'ambiente dello spettacolo non è facile né frequente. Ti accoglieva sempre con il sorriso. Viveva la sua povertà con animo lieto; quindi non era povero, era ricchissimo.

Io ho un figlio che è nato il 22 maggio, come P. Mariano, e l'ultimo compleanno P. Mariano lo ha fatto a casa mia.

Quando è morto, ho perso un amico sul quale contavo molto sul piano morale, spirituale e intellettuale, tant'è vero che andavo quotidianamente a trovarlo al cimitero. Un vero amico.

GAETANO CHIARELLA ●



SUL GRAN SASSO
CON AMICI
NEL 1968